

Intervista al dottor Fiscì: ecco il bilancio ed alcuni dati importanti...

Palasalute: un anno dopo

- Dottor Fiscì, da quanto tempo ha preso in mano la direzione e come si è trovato in un centro così grande ed unico in Italia?

"Intendo innanzitutto premettere che mi sento onorato e molto impegnato a dirigere questo grande centro sanitario. Sono stato nominato Direttore del Distretto Sanitario 2 dalla Direzione Generale A.S.L. 3 Genovese nel novembre dello scorso anno. Sono partito con la convinzione di dover realizzare per i cittadini di questo pezzo di città, che sono più di 132.000, un percorso che migliori la qualità dei servizi sanitari distrettuali.

Lo strumento che ho individuato, per dar luogo alla evoluzione di Fiumara e del Distretto nel suo complesso, è l'integrazione sia con i due Ospedali, Villa Scassi e Sestri Ponente, sia con i due Distretti Sociali del Comune di Genova. Ed è proprio per la realizzazione di questo disegno che una bella struttura come il Palazzetto della Salute di Fiumara si rivela strategicamente centrale per le molteplici possibilità che offre. Quindi per rispondere alla sua domanda, alla Fiumara mi trovo a mio agio; anche se non bisogna dimenticare che la grande articolazione di servizi, unica nella nostra Regione, richiede una attenzione costante e, quando necessario, anche qualche aggiustamento di rotta".

- Da che realtà proveniva lei?

"Dopo una esperienza professionale di quasi quindici anni nei servizi sanitari territoriali ed un incarico di sei anni in staff della Direzione Sanitaria Aziendale ho diretto, dal 2002 fino ad ottobre 2005 l'Ospedale Padre Antero Micone di Sestri Ponente".

- Quali benefici hanno tratto i cittadini dal vostro nuovo approccio più integrato grazie anche all'ufficio di "Accoglienza distrettuale"?

"Secondo la filosofia distrettuale il servizio di accoglienza è la "porta unica" di accesso dell'utenza ai servizi sanitari.

Questo processo assume un'importanza strategica, in quanto è in grado di filtrare, indistintamente, tutta la domanda di salute del cittadino (che precedentemente afferriva ai diversi servizi) identificando, sulla base di criteri e procedure prestabiliti, i suoi bisogni e proporre quindi gli interventi da attivare: si potrebbe quindi parlare di sanità a misura della cittadinanza.

Per ottenere questo risultato si tratta di capovolgere l'attuale logica che vede l'utente, o i suoi cari, peregrinare tra i vari servizi, rendendo, invece, i servizi capaci di integrarsi orizzontalmente per garantire continuità assistenziale e risposte tempestive ed efficaci ai bisogni del cittadino.

Oggi siamo alla metà del guado e in attesa che si compia il processo di distrettualizzazione, il servizio di accoglienza è comunque in grado di:

- Informare il cittadino sui servizi sanitari e sulle varie procedure necessarie ad ottenerli.

- Fornire la modulistica necessaria per accedere ad alcune prestazioni a richiesta (invalidità, legge 104, rinnovo patenti speciali, ecc.)

- Attivare le prime pratiche per la fornitura di presidi, materiali

protesici ed ausili

- Attivare la valutazione e l'eventuale presa in carico da parte del servizio Cure Domiciliari

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 14.00 piano terra, stanza 15 - tel.010 6447054/ 0106447093"

- Com'è andata la questione con i diversi distretti: San Teodoro, Sestri e Cornigliano?

"Come le ho precisato io ricopro la carica di Direttore di Distretto e quindi mi occupo in modo integrato di quasi tutta l'assistenza sanitaria che viene fornita nei presidi territoriali dei diversi quartieri ed in particolare:

- Poliambulatorio di via Siffredi a Sestri Ponente

- Unità Assistenziale di Base di viale Narisano a Cornigliano

- Unità Assistenziale di Base di via Don Minetti a San Teodoro Oltreché, naturalmente, di Fiumara che stiamo utilizzando in Azienda anche come modello sperimentale da poter utilizzare in altre zone della realtà metropolitana.

È evidente che le problematiche da affrontare e risolvere sono le stesse, o quasi, in tutti gli ambiti territoriali e sono sostanzialmente legate sia alla evoluzione della tipologia di cittadini che hanno un'età media sempre più avanzata sia ai problemi organizzativi e strutturali che talvolta risultano di difficile soluzione anche in relazione alla situazione non brillante della finanza pubblica".

- Rispetto il momento dell'apertura ci sono nuovi medici ed altri sono stati trasferiti ad altre strutture?

"Non le parlo di singoli professionisti ma di aree di attività che sono aumentate di numero per offrire una sempre più ampia articolazione di servizi alla persona. Credo, per rispetto ai Professionisti che collaborano con noi, sia necessario citarle assolutamente tutte:

- Centro di disassuefazione al tabagismo in collaborazione con il reparto di Cardiologia Riabilitativa dell'Ospedale di Arenzano

- Centro di diabetologia e cura del piede diabetico in collaborazione con il reparto di Diabetologia dell'Ospedale di Arenzano

- attività di Chirurgia vascolare e di valutazione della funzionalità vascolare degli arti con eco color doppler

- attivazione del Centro radiologico ed ecografico in collaborazione con il reparto di Radiodiagnostica dell'Ospedale di Sestri Ponente

- Ambulatorio di Ortopedia in collaborazione con l'Equipe di Day Surgery Ortopedica dell'Ospedale di Sestri Ponente.

È prevista per i prossimi mesi l'apertura di un Ambulatorio di Oncologia ed Ematologia in collaborazione con il Reparto di Medicina e la creazione di un Centro Ambulatoriale di Otorinolaringoiatria con professionisti dell'Ospedale di Sestri Ponente.

Stiamo lavorando per attivare il Centro Retina e l'ambulatorio del Glaucoma sempre con l'ospedale di Sestri Ponente.

Prima dell'estate sarà aperto anche il Centro di Medicina del Viaggiatore offerto dal Personale del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

Infine le posso preannunciare una

bella sorpresa in campo preventivo, forse unica in ambito nazionale, con la attivazione di un Centro di Prevenzione Cardiovascolare a cui parteciperanno Cardiologi, Nutrizionisti e Psicologi anch'essi provenienti dagli Ospedali del Ponente ma credo che questo evento meriti uno spazio esclusivo; la peculiarità del progetto è data sia dall'argomento sia dalla tipologia di attività articolata sia negli ambulatori che sul territorio con una serie di iniziative di informazione costanti rivolte alla popolazione.

Pertanto come già a sua conoscenza il Palazzetto della Salute ospita anche Servizi della ASL che non erogano direttamente servizi alla persona o perlomeno non lo fanno direttamente in struttura: primo fra tutti il Servizio Anziani che rivolge la sua attività a domicilio del paziente e poi tutte le articolazioni del Dipartimento di Prevenzione (non ancora completamente trasferiti) e del Dipartimento Farmaceutico".

- Vi eravate prefissi l'obiettivo di lavorare in rete con gli ospedali: è stato portato avanti con successo questo lavoro in sinergia?

Come le dicevo questa è sicuramente una delle grandi scommesse della nuova realtà distrettuale che non si esaurirà in poche battute: i problemi da affrontare e risolvere sono legati a culture diverse vecchie e nuove che esprime l'ospedale:

- l'ospedale si pone da sempre, nel suo complesso, in una posizione di supremazia organizzativa e culturale, una specie di "turrus eburnea" in cui, per semplificare, il cittadino entra ammalato ed esce sano, ed in questo circolo ideale la sanità territoriale occupa uno spazio marginale e, nei casi di maggior miopia culturale viene vissuto quasi come un parente povero capace di dare risposte troppo parziali se non fuorvianti;

- si aggiunga a questo che con l'introduzione della valorizzazione economica delle prestazioni sanitarie (1993) si è osservata, in alcuni estremi casi, una vera e propria competizione fra strutture sanitarie per l'accaparramento del paziente ammalato e la "conquista" del DRG dimenticando il contesto sanitario e sociale complessivo di provenienza e di arrivo del paziente. Partendo da queste premesse la sfida dell'integrazione e della sinergia deve essere affrontata con estremo vigore e convinzione anche perché, a mio avviso, la sfida per il mantenimento di un servizio sanitario pubblico ed universalistico la vinciamo creando condizioni di sistema che collocano il paziente in posizione centrale, non calcolandolo più come un'occasione di guadagno e ponendo al suo fianco il Medico di Famiglia ed intorno, a fare da cornice attiva, tutti Professionisti della salute, sia Distrettuali che Ospedalieri, ognuno a rispondere ai bisogni del cittadino secondo le proprie competenze in armonia e condivisione dei percorsi".

- Tutti gli ambulatori sono funzionanti come da progetto?

"Tutti gli ambulatori previsti sono stati attivati e, come le ho già precisato anche qualcuno in più poiché la realtà distrettuale deve adeguarsi in modo dinamico alle richieste della cittadinanza ed alle



nuove frontiere della medicina, in particolare a quella preventiva".

- E la sala operatoria di cui si parlava? Che interventi sono stati effettuati?

"Il nostro ambulatorio chirurgico completo di tutte le dotazioni necessarie quali ad esempio un centro di sterilizzazione che serve tutti gli ambulatori del Distretto, risponde a tutti i requisiti normativi per l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici.

L'attività che si svolge all'interno dell'ambulatorio comprende interventi di tipo dermatologico e chirurgico che andranno via implementati nel numero e nella tipologia nel corso dell'anno".

- Che progetti avete ancora da realizzare?

"Innanzitutto il passaggio al Distretto di tutte le competenze previste da tutte le leggi che si sono succedute dal 1978 ad oggi.

Contemporaneamente aprire una collaborazione con l'Azienda Ospedaliera di San Pier D'Arena e completare quella con gli Ospedali del ponente genovese e far incontrare nel Distretto i cittadini, i Medici di Famiglia e i Medici Specialisti Ambulatoriali ed Ospedalieri per realizzare un modello funzionante di continuità assistenziale: ovvero il cittadino che accusa un disturbo della salute viene inviato alla Sede distrettuale dal proprio Medico curante ed in questa sede incontra il professionista che può indicargli il percorso diagnostico e terapeutico ritenuto più appropriato, compreso il ricovero in ospedale; superato il fatto acuto il cittadino potrà rincontrare lo Specialista, per gli eventuali controlli, di nuovo al Distretto dove trovare la possibilità di essere indirizzato a forme diverse di assistenza dalle cure domiciliari alle altre forme assistenziali residenziali.

L'altro grande progetto, in linea con il recente "Accordo di Programma" firmato dal Direttore Generale e dai Sindaci dell'intera area

metropolitana, è l'integrazione con i Distretti Sociali del Comune di Genova in modo che il cittadino trovi nel Distretto le risposte sia ai suoi bisogni sanitari che a quelli sociali, senza reciproche invasioni di campo, ma in piena sinergia per servizi che fanno sistema.

- Com'è andata a finire la gestione dei mezzi di trasporto? Lo scorso anno si erano lamentati pochi collegamenti, avete avuto delle richieste particolari o tutto è poi andato al meglio?

"Il problema dell'accessibilità ai servizi sanitari è un elemento centrale del nostro lavoro e a Fiumara è realizzato in parte: la struttura è ben accessibile ma è raggiungibile solo con veicoli privati.

Sono in corso ragionamenti con il Consiglio di Circostrizione del Centro Ovest, che si è dimostrato molto interessato alla nostra attività e alle condizioni dei cittadini, speriamo sia possibile sensibilizzare AMT e far giungere i mezzi pubblici più vicini al Palazzetto, anche se probabilmente ciò potrà succedere solo alla chiusura dei cantieri ancora aperti che stanno completando il profilo dell'area di Fiumara".

- Ci dica qualche dato

"Il periodo è quello dal 1 marzo al 31 dicembre ed i numeri che le fornisco sono pochi ma spero significativi relativamente alle dimensioni della struttura ed al periodo di avvio attività.

- 280 dipendenti complessivi
- 1000 accessi di cittadini a tutti i servizi ogni giorno

Dati 2005:

- 12053 prelievi;
- 36090 accessi CUP;

- 33676 prestazioni specialistiche. Questi sono i dati del primo anno una valutazione a confronto potrà essere fatta con i dati del prossimo anno.

La ringrazio e saluto cordialmente i lettori e la redazione del suo giornale".

Silvia Robiglio

